

## Sommario

Il Secolo XIX 30 agosto 2025 La sanità viaggia un po' più veloce 'Ridotti i tempi di attesa per le visite'.....	1
Il Secolo XIX 27 agosto 2025 «Disservizi dell'Asl 5, il Comune fugge dalle responsabilità».....	2
Il Secolo XIX 27 agosto 2025 «Serve un piano nazionale che uniformi le misure».....	3
Il Secolo XIX 27 agosto 2025 Lavoro, è allarme stress da caldo.....	4
Il Secolo XIX 28 agosto 2025 «Il sistema sanitario spezzino fanalino di coda regionale».....	5
Il Secolo XIX 28 agosto 2025 SUI VACCINI PARLINO I MEDICI E NON I POLITICI.....	6
Il Secolo XIX 29 agosto 2025 Pa e Cri, centomila interventi nel 2024 al servizio degli altri.....	7
La Nazione 25 agosto 2025 Modifica il certificato medico Militare risarcirà il ministero.....	8
La Nazione 26 agosto 2025 Alfabetizzazione digitale Proseguono i corsi gratuiti nella Casa della Salute.....	9
La Nazione 26 agosto 2025 La speranza invisibile Una lotta senza campo per disarmare i batteri.....	10
La Nazione 29 agosto 2025 Lerici, rotavirus sulle spiagge Due dirigenti di Acam Acque indagati per inquinamento.....	11
La Nazione 31 agosto 2025 Fisioterapia a fine...corso «Un danno per i ragazzi».....	13
La Nazione 31 agosto 2025 Sanità ligure «I dati di Asl 5 sono impietosi» .....	14
La Repubblica 26 agosto 2025 Medico malato di Sla "Torni in Ucraina per rinnovare il passaporto".....	15
La Repubblica 26 agosto 2025 Sanità, ambulatori aperti più di mille pazienti nei giorni di Ferragosto.....	16



CASINI (PD): «ERA ASSENTE ALLA VOTAZIONE DEL BILANCIO»

# «Disservizi dell'Asl 5, il Comune fugge dalle responsabilità»

---

SARZANA

---

«Sarzana assente al voto sul bilancio di esercizio Asl 5. È un tentativo di fare finta di niente? I servizi sono in sofferenza e non si possono nascondere le responsabilità politiche di una coalizione che governa da 10 anni la Regione e da 7 il Comune». Parola della capogruppo Pd Beatrice Casini che torna sulla Conferenza dei Sindaci ASL 5 dello scorso 7 agosto per l'approvazione del bilancio di esercizio 2024. «Disavanzo superiore ai 6,5 milioni: il rendiconto presenta un saldo negativo di -265,16% rispetto al 2023, con un decremento di oltre 10 milioni. Pesante in particolare lo scostamento dalle previsioni, con i costi che lievitano di oltre 30 milioni - spiega Casini - Sarzana secondo Comune della provincia, sede del San Bartolomeo, risulta assente, non partecipa al voto e non rilascia alcuna dichiarazione

o commento. Evidentemente si spera o si scommette che il particolare passi inosservato, magari con la complicità delle ferie».

Casini definisce «molto preoccupante il silenzio con cui la nostra amministrazione comunale accoglie i dati registrati all'interno del bilancio che si sommano ai posti letto persi, quasi 50 in 5 anni, ai numeri critici sul personale, si stima un deficit rispetto alla media regionale di circa 800 unità, sugli interventi e i ricoveri, -1.350 rispetto al 2019, le spese di più di 3 milioni per consulenze, collaborazioni, interinali e altre prestazioni di lavoro, con un incremento del 42,3% rispetto al 2023. Noi diciamo no ad assenze e silenzi strategici. Serve un vero confronto su questi temi, senza rimuovere le responsabilità politiche di un centrodestra al potere a Genova da 10 anni e in Comune da 7».

A.G.P.

## L'assessore regionale alla Sanità Nicolò «Serve un piano nazionale che uniformi le misure»

Per contrastare la frammentarietà normativa, sarà Regione Liguria a farsi promotrice, in sede di Conferenza delle Regioni, della richiesta di adozione di un "Piano Caldo" a livello nazionale, che preveda in maniera strutturata la possibilità di sospendere le attività lavorative nei giorni in cui le temperature raggiungono livelli estremi, soprattutto per i lavoratori esposti al sole e all'aperto. Lo annuncia l'assessore regionale alla Sanità, Mas-

simo Nicolò. Nicolò parla di «misura necessaria per tutelare la salute e la sicurezza delle persone, in linea con quanto già sperimentato sul nostro territorio attraverso l'accordo firmato con la Prefettura di Genova, che rappresenta una buona pratica da estendere anche alle altre regioni. Il nostro impegno sul fronte del monitoraggio è costante - aggiunge l'assessore -. Ogni giorno i nostri uffici rilevano e analizzano i dati relativi a tutti i 235 Co-

muni liguri e ai 38 quartieri della città di Genova, fornendo alle Asl territoriali un aggiornamento puntuale sul livello di rischio calore. Si tratta di uno strumento fondamentale per attivare tempestivamente le misure di prevenzione e protezione per le fasce più fragili della popolazione. Oggi, fortunatamente, non si registra alcun Comune in situazione di rischio, ma intorno al 10 agosto abbiamo vissuto un'ondata di calore particolarmente intensa, con il 90% dei Comuni liguri classificati a rischio massimo. Un segnale chiaro dell'urgenza di affrontare in modo sistemico gli effetti del cambiamento climatico, anche sul piano delle tutele lavorative». —

GIL. F.

Nuovo report dell'Organizzazione mondiale della sanità sui rischi da temperature estreme. La Liguria fa scuola

# Lavoro, è allarme stress da caldo Genova avanguardia delle regole

## IL CASO

Gilda Ferrari / GENOVA

L'ultimo allarme è stato lanciato, qualche giorno fa, da un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm). I lavoratori che vedono minacciata la propria salute a causa del caldo eccessivo, dice lo studio, sono 2,4 miliardi nel mondo; 22,8 milioni sono gli infortuni sul lavoro che si registrano ogni anno; 2-3% è il tasso di produttività che il lavoratore perde ogni grado di temperatura superiore ai 20.

Genova non è Kuwait City e la Liguria non è la Sicilia, ma il *climate change* è un tema con il quale anche le regioni dal clima più mitigato dovranno fare i conti in futuro.

Il report Oms-Omm indica le temperature superiori alla media raggiunte in tutto il pianeta nel 2024, affermando che «sono una chiara indicazione che è necessaria un'azione immediata per affrontare il peggioramento dell'impatto dello stress da calore sui lavoratori di tutto il mondo». Tra le azioni consigliate in

**Le risorse per la cassa integrazione sono più che raddoppiate: da 13 a 30 milioni di euro**

**L'ammortizzatore sociale scatta con 35 gradi, ma solo per chi lavora sotto il sole**

una guida ad hoc, piani e avvisi su misura che tengano conto dei modelli meteo; un'attenzione speciale alle popolazioni vulnerabili; l'educazione dei primi soccorritori contro i sintomi dello stress da calore. «Lo stress da calore professionale - ha detto il vice segretario generale dell'Omm, Ko Barrett - è diventato una sfida sociale globale, che non è più confinata ai Paesi situati vicino all'equatore, come evidenziato dalla recente ondata di caldo in Europa».

In Italia e in particolare in Liguria il tema è gestito con attenzione da un paio di anni. La regolamentazione del fenomeno è partita dal basso, da territori e categorie, che negli ultimi due anni hanno partorito protocolli siglati in prefettura, ordinanze regionali e, importante, la possibilità di usufruire di una cassa integrazione per caldo eccessivo che copra i lavoratori dei settori più esposti nelle giornate più calde (sopra i 35 gradi).

Nel settore dell'edilizia Genova è l'avanguardia nazionale della gestione delle allerte, racconta Federico Pezzoli, segretario Fillea-Cgil: «Siamo stati i primi, e forse siamo an-





## Le misure contro il caldo

L'INPS conferma la cassa integrazione ordinaria (CIGO) per temperature elevate

### Le condizioni

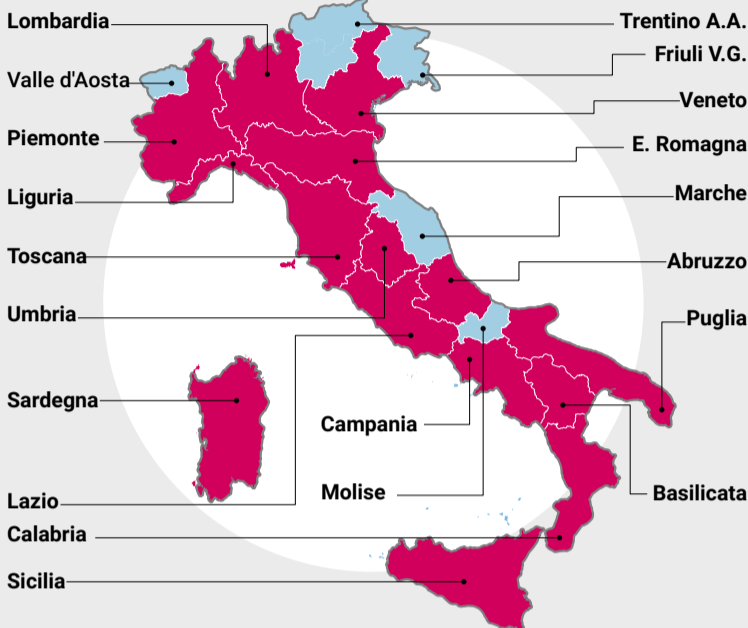
- Quando le temperature superano i 35° C reali
- </=35°C, se la temperatura percepita è comunque elevata

### Misure del protocollo firmato dal ministero del Lavoro

-  Possibilità di adattare gli orari di lavoro
-  Predisposizione di aree di ristoro e pausa adeguate
-  Distribuzione di bevande e sali minerali
-  Informazione e formazione specifica sui rischi legati al caldo

## Stop al lavoro all'aperto nelle ore più calde

Dove sono state emesse ordinanze regionali di stop dalle 12.30 alle 16



**2,4 miliardi**

di lavoratori nel mondo vedono minacciata la propria salute per il caldo eccessivo

**22,8 milioni**

l'anno gli infortuni sul lavoro che si registrano nel mondo a causa del caldo eccessivo

**2-3%**

il calo della produttività del lavoratore per ogni grado di temperatura superiore ai 20

Fonte: Oms-Omm

Withub



**LUIGI MASINI**  
AVVOCATO  
ESPERTO PREVIDENZA ANCE

«Tema di sicurezza: il rischio, ancorché saltuario, è serio e come tale va gestito dal datore di lavoro»



**FEDERICO PEZZOLI**  
SEGRETARIO GENERALE  
FILLEA CGIL GENOVA E LIGURIA

«Con l'allerta rossa da pioggia gli edili restano a casa in cig automaticamente: questo è il modello»



**ANDREA TAFARIA**  
SEGRETARIO GENERALE  
FILCA CISL LIGURIA

«Le misure devono diventare strutturali perché il problema è globale e non verrà meno nel tempo»



**MIRKO TRAPASSO**  
SEGRETARIO GENERALE  
FENEAL UIL LIGURIA

«L'ordinanza regionale andrebbe approvata a giugno per non vanificare l'opzione cig»

cora gli unici, a ottenere che durante le allerte rosse per pioggia gli edili possano direttamente stare a casa in cig senza dover transitare al lavoro per due ore. Con il rinnovo del contratto integrativo provinciale puntiamo a strutturare lo stesso meccanismo per il caldo estremo». Ipotesi che l'avvocato Luigi Masini di Ance Genova non bocchia: «Si potrebbe fare, circostanziando bene i casi. D'altronde quello del caldo estremo è un rischio, ancorché saltuario, serio. E come tale va trattato, in capo al datore di lavoro». Da Assedil a Confindustria, l'azione di informazione e sensibilizzazione delle imprese ha dato frutti. «I settori che maggiormente avvertono il problema sono, oltre all'edilizia, la cantieristica, l'agricoltura, le attività su strada come Amiu - riflette Andrea Delucchi, Confindustria Genova -. Le aziende sono informate e attente al tema. Ciò che manca è una razionalizzazione delle regole a livello ministeriale». Il segretario di Filca-Cisl, Andrea Tafaria, auspica che la possibilità di ricorrere alla cig per caldo estremo «diventi strutturale e definitiva, non come adesso che il sindacato deve andare in pressing sul governo in primavera». Le risorse sono peraltro raddoppiate (dai 13 milioni del 2024 ai 30 del 2025), ma fondamentali restano le ordinanze regionali. «L'approvazione tardiva vanifica gli strumenti - dice Mirko Trapasso, segretario Feneal-Uil -. In Liguria nel 2024 l'ordinanza era arrivata a inizio agosto e quest'anno a luglio, in entrambi i casi si sono persi giorni di cassa, andrebbe approvata a giugno».

# «Il sistema sanitario spezzino fanalino di coda regionale»

LA SPEZIA

Anche la consigliera regionale del Partito Democratico Carola Baruzzo condivide le preoccupazioni sulla situazione della sanità spezzina dopo gli interventi dei sindaci del territorio e del Manifesto per la Sanità locale, su bilancio, posti letto e personale.

«Le gravi carenze emerse dal bilancio di Asl5 mi lasciano sconcertata – commenta Baruzzo –. La nostra provincia è trattata come fanalino di coda in Liguria: riceviamo meno risorse di tutti. Dopo aver dovuto cedere 5 milioni di euro alle altre Asl per coprirne i debiti, nel 2024 Asl5 ha avuto un incremento di soli 34 euro per abitante, circa un terzo rispetto ad altre province, il valore più basso della regione». Un sotto-finanziamento che, secondo la consigliera, ha conseguenze dirette e pesanti sui cittadini. «Abbiamo oltre mille operatori sanitari in meno tra medici e infermieri rispetto alla media ligure, e mancano posti letto in ogni ambito: almeno 164 ospedalieri al di sotto degli standard nazionali e circa 1500 nelle Rsa, mai attivati sul nostro territorio. Il risultato è un ospedale sovraccarico, liste d'attesa interminabili e pazienti costretti a curarsi fuori regione». Per Ba-



L'ospedale Sant'Andrea della Spezia

ruzzo, a fronte di questo scenario non esiste alcun piano straordinario di assunzioni né una strategia credibile da parte della Regione per invertire la rotta.

«Si continua a parlare di risparmio – accusa – ma questo si traduce solo in ulteriori tagli. Noi spezzini abbiamo già subito fin troppo». La consigliera individua le cause nelle scelte politiche degli ultimi anni: «È il risultato della gestione della sanità ligure da parte prima della Giunta Toti e poi della Giunta Bucci: un modello che ha depauperato la nostra Asl fi-

no a farne l'azienda sanitaria più impoverita della Liguria». Da qui l'appello: «La Regione ha il dovere costituzionale di garantire un servizio sanitario dignitoso ed efficiente. Per questo chiedo un cambio di rotta immediato: più risorse per Asl5, un piano straordinario di assunzioni, il potenziamento dei posti letto, delle strutture riabilitative e delle Rsa, oltre a interventi urgenti per ridurre le attese. Non possiamo più accettare di essere cittadini di serie B». —

D.F.

# SUI VACCINI PARLINO I MEDICI E NON I POLITICI

**MATTEO BASSETTI**

**S**ul tema dei vaccini è stata un'estate molto calda. Alcune nomine del Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni (Nitag) e i criteri utilizzati hanno provocato una reazione da parte del mondo medico-scientifico, mai così coeso e unito. Vista una pressione così ampia, il ministro Schillaci ha scelto di intervenire con decisione, revocando l'intero Nitag. Tutto questo ha animato la cronaca politica estiva con fazioni contrapposte tra pro-vax e no-vax.

La situazione - oggi - non è così chiara e lineare per una parte della politica, che ha assunto un atteggiamento tiepido e talvolta cerchiobottista. Occorre ricordare che la stragrande maggioranza degli italiani è dalla parte dei vaccini e della scienza: la stessa medicina che li cura ogni giorno nel servizio sanitario nazionale.

Mentre si discute di vaccini, il Ministero ha pubblicato i dati 2024 sulle coperture vaccinali per i bambini nati nel 2021. Nonostante l'obbligo - in Italia e sappiamo come funziona - i numeri mostrano che ci sono regioni ampiamente sotto il 90%, molto lontane dal minimo obiettivo che è il 95%.

Nel frattempo, qualcuno tra i politici propone l'abolizione dell'obbligo vaccinale per i bambini. In Italia, la riforma del 2017 ha ampliato l'elenco degli obbligatori: si è passati da 4 a 10 (anche per morbillo, parotite e rosolia, prima solo consigliati) e la copertura è cresciuta di oltre il 7%. L'obbligo rappresenta una sconfitta per chi si occupa a vario titolo di salute pubblica, tuttavia i risultati dimostrano che è il modo più rapido per risalire nelle coperture. È necessario però intervenire con altre misure: migliorare l'informazione e la comunicazione perché si acquisisca maggiore consapevolezza dei benefici, migliorare l'accesso e l'accoglienza nei luoghi in cui avviene la vaccinazione. A chi compete questo compito? Al mondo della medicina. Non ai politici che invadendo un campo così delicato, rischiano di generare danni anche irreparabili.

Le regole del mondo scientifico sono diverse da quelle della politica. Se la politica pensa di poter influenzare il mondo della scienza commette un grave errore e non potrà che trovare un muro. Il mondo medico non deve prendere voti, non ha bisogno del consenso. Si "accontenta" della significatività statistica e della revisione tra pari. L'uno uguale a uno ha già fatto enormi danni. Con i problemi che ha oggi l'Italia nella salute pubblica, è utile attaccare i vaccini e la prevenzione?

# Centomila interventi nel 2024 delle Croci «Sempre in campo al servizio degli altri»

Gli equipaggi di pubbliche assistenze e Croce Rossa hanno garantito un enorme mole di servizi in tutto lo Spezzino

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Avanti e indietro sulle strade del territorio, per assicurare rapidità nei soccorsi e contribuire a salvare vite umane. Fra il primo gennaio ed il 31 dicembre del 2024, gli equipaggi appartenenti alle realtà di volontariato spezzino hanno garantito 104.824 interventi, dei quali 62.569 ordinari e 42.255 straordinari. È una mole di trasferimenti impressionante, in cui compaiono realtà più grandi e strutturate, come la Croce Rossa di Follo, con 13.928 viaggi, o le Pubbliche Assistenze maggiori, come quella della Spezia, a 10.729, ma anche le sedi più piccoline, come la Pubblica di Vernazza, che ha garantito 147 trasferimenti in emergenza. Emerge dal prospetto di liquidazione del rimborso delle spese assicurative di trasporto e soccorso ammalati alle associazioni di volontariato. Alisa, sulla base dei dati forniti dalle aziende socio sanitarie della Liguria, ha approvato la ripartizione dei rimborsi 2025, per i servizi di trasporto ordinari e di emergenza effettuati dalla Croce Rossa e dalle Pubbliche Assistenze aderenti all'Anpas e - laddove presenti - Misericordie e altre sigle.

**IDATI**

Sul territorio spezzino l'importo globale ammonta a 124.438 euro. Sono ben 38, le sigle indicate. È "normale" aspettarsi che la città esprima un 10.24% del totale dei viaggi, come Pa, più un 4.71% con la Croce Gialla e un altro 11.07% con la Croce Rossa. Spezia supera i 90 mila abitanti. Molte realtà minori esprimono percentuali molto alte. Follo, un 13.29%, Sarzana 8.91%, Vezzano 6.18%, Romito 5.71%, Lerici 5.26%,

## Il volontariato a beneficio di Asl 5

Dati del periodo 01/01/2024 -31/12/2024

ASSOCIAZIONI	TRASPORTI ORDINARI	TRASPORTI EMERGENZA	TOTALE VIAGGI ANNO 2024	%	RIPARTIZIONE CONTRIBUTO ANNO 2025
AMEGLIA_CRI	627	395	1.022	0,97	1.213,23
CALICE_CRI	53	0	53	0,05	62,92
FEZZANO_CRI	25	49	74	0,07	87,85
FOLLO_CRI	4.902	9.026	13.928	13,29	16.534,12
LASPEZI_CRI	6.952	4.656	11.608	11,07	13.780,02
LEVANTO_CRI	835	1.253	2.088	1,99	2.478,69
MUGGIAN_CRI	697	309	1.006	0,96	1.194,24
RICCO_CRI	1.760	529	2.289	2,18	2.717,30
SESTAGO_CRI	668	253	921	0,88	1.093,33
SSTEFAN_CRI	714	140	854	0,81	1.013,80
ARCOLA_PA	1.750	701	2.451	2,34	2.909,62
BEVERINO_PA	723	145	868	0,83	1.030,41
BONASSOL_PA	218	108	326	0,31	387,00
BORGHETT_PA	512	56	568	0,54	674,28
BRUGNATO_PA	971	2.160	3.131	2,99	3.716,85
CARRO_PA	308	0	308	0,29	365,63
CORNIGLIA	143	101	244	0,23	289,66
FRAMURA_PA	361	129	490	0,47	581,69
LEGRAZIE_PA	228	759	987	0,94	1.171,68
LERICI_PA	4.035	1.474	5.509	5,26	6.539,81
LEVANTO_PA	710	367	1.077	1,03	1.278,52
MONTEROS_PA	447	416	863	0,82	1.024,48
PIGNONE_PA	457	343	800	0,76	949,69
LUNI_PA	3.075	988	4.063	3,88	4.823,24
PORTOVEN_PA	396	221	617	0,59	732,45
RIOMAGGLI_PA	767	56	823	0,79	976,99
ROMITO_M_PA	4.413	1.576	5.989	5,71	7.109,62
SARZANA_PA	6.139	3.200	9.339	8,91	11.086,46
SSTEFANO_PA	2.568	1.105	3.673	3,50	4.360,27
LA SPEZIA CG	3.801	1.138	4.939	4,71	5.863,16
VERNAZZA_PA	0	147	147	0,14	174,51
MANAROLA_PA	24	36	60	0,06	71,23
DEIVA M_PA	123	257	380	0,36	451,10
VEZZANO_PA	4.554	1.928	6.482	6,18	7.694,87
ZIGNAGO_PA	246	105	351	0,33	416,68
CEPARANA	2.038	922	2.960	2,82	3.513,86
PA LA SPEZIA	4.767	5.962	10.729	10,24	12.736,54
PITELLI	1.562	1.245	2.807	2,68	3.332,23
<b>TOTALE</b>	<b>62.569</b>	<b>42.255</b>	<b>104.824</b>	<b>100,00</b>	<b>124.438,02</b>

Fonte: S.C. URP, Attività Ospedale-Territorio

Luni 3.88%, Santo Stefano 3.50%, Brugnato 2.99%, Ceparana 2.82%, Pitelli 2.68%, Arcola 2.34%, Riccò 2.18%.

più 719.716 euro, a seguito dell'incremento tariffario.

**FONDAMENTALE**

Il fatto di poter contare sulla rete dell'associazionismo sociale è fondamentale, per la sanità pubblica. L'assistenza socio-sanitaria spezzina è organizzata presso tre sedi distrettuali, scrive la Asl 5, e comprende «tutte le attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, erogate in regime domiciliare, ambulatoriale, diurno, semi residenziale e residenziale». Ancora, «i tre distretti svolgono la funzione fondamentale di rilevare i bisogni di salute e fornire servizi a gestione diretta e indiretta per soddisfarli». E qui entra in gioco la collaborazione con tutte quelle realtà che vanno dai medici di medicina generale agli specialisti ambulatoriali, dai Comuni alle farmacie. E, scrive l'azienda spezzina, «associazioni, Pubbliche Assistenze, volontariato, che rappresentano il sistema delle risorse del territorio.

**LA PRESA IN CARICO**

Scrivono il direttore Cavagnaro che grazie a questa rete, la Asl 5 «ha continuato il processo di cambiamento del sistema di erogazione dei servizi, da una logica di "offerta di prestazioni" a una di "responsabilità unica" di presa in carico, per rispondere ai bisogni della persona». Nel corso del 2024 sono state predisposte «azioni e progettazioni per garantire la creazione di un percorso per la presa in carico delle persone con patologie croniche, in situazione di fragilità, non autosufficienti, in nuclei mono familiari, sviluppando così una presa in carico integrata».

**UN ESERCITO**

È un vero e proprio esercito di volontari. È una statistica che indica il ruolo fondamentale di ogni singola parte di un sistema perché con tutte queste tessere si compone un mosaico complesso. Si potrebbe sempre fare di più, con una maggiore partecipazione di volontari, che non bastano mai. Ecco perché la porta è aperta, per chi voglia dare una mano. È stata accolta con favore la decisione di Asl 5, di una centrale unica trasporti che si affianca a quella del 118, che gestisce le emergenze. In questo modo non è più il paziente a dover cercare l'associazione, per i servizi programmati, ma si attiva una presa in carico dal sistema.

**GENEROSI**

Per sua stessa natura, l'affidamento dei servizi di trasferimento alle associazioni del terzo settore non copre interamente i costi sostenuti. I riconoscimenti sono utili a fare fronte a buona parte delle spese, non alla totalità. È un principio insito nell'associazionismo, che non trae guadagno dal proprio impegno. Il mondo del volontariato si regge su donazioni e tesseramento, per reggere. Ecco perché le campagne di adesione sono fondamentali, per tenere vivo l'attivismo sociale. La voce degli acquisti di prestazioni di trasporto in emergenza e urgenza da privati pesa sul bilancio della Asl 5 per 5 milioni 219 mila euro. Nell'ultimo consuntivo, relativo al 2024, da poco approvato, si legge che c'è stato un incremento del costo del 12.5%,

# Modifica il certificato medico

## Militare risarcirà il ministero

Un sottocapo della Marina, all'epoca dei fatti imbarcato su Nave Duilio, condannato dalla Corte dei Conti. Aveva tentato di giustificare l'assenza dal lavoro ma è stato scoperto: alla Difesa oltre duemila euro

LA SPEZIA

**Modifica** un certificato medico per giustificare la propria assenza dal lavoro: scoperto, non solo è finito davanti al giudice del Tribunale militare, ma è stato anche condannato dalla Corte dei Conti per i danni prodotti alla Marina militare. Protagonista della vicenda, un marinaio all'epoca dei fatti imbarcato su Nave Duilio, il cacciatorpediniere lanciamissili salito di recente agli onori per aver abbattuto alcuni droni lanciati dagli Houthi, e di stanza alla Spezia. La vicenda, avvenuta nel 2021, è sfociata pochi giorni fa nella condanna del sottocapo di Marina a pagare 2226,14 euro, al ministero della Difesa. Secondo la Procura

contabile, l'uomo avrebbe simulato un'infermità inesistente, producendo un certificato medico che prescriveva cinque giorni di riposo, ma che risultava perfettamente sovrapponibile – nella formulazione testuale così

come nella disposizione spaziale dei caratteri, a un precedente comunicato presentato una decina di giorni prima, con una visibile correzione della data di emissione. Un fatto che gli avrebbe permesso di ricevere

indebitamente lo stipendio. Scoperto, per il militare sono iniziati i guai, con la richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura militare di Verona per diserzione, simulazione di infermità e truffa militare, e l'avvio del procedimento davanti alla Corte dei Conti. Nei giorni scorsi, con la sentenza di quest'ultima, il militare condannato a risarcire 370,22 euro per danni patrimoniali, 855,92 euro per danni da disservizio, e 1000 euro per il danno all'immagine, per un totale di 2226,14 euro. La procura erariale aveva chiesto un risarcimento di oltre seimila euro, praticamente triplo rispetto a quello concesso dai giudici della Corte dei Conti

**Matteo Marcello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cacciatorpediniere lanciamissili della Marina, Caio Duilio

# Alfabetizzazione digitale

## Proseguono i corsi gratuiti nella Casa della Salute

Il distretto sociosanitario 19 della Val di Magra ha conferito allo specialista Nicola Orlandi il mandato che gli consentirà di proseguire con le attività fino al 31 dicembre prossimo

---

VAL DI MAGRA

---

**Il distretto** sociosanitario 19 Val di Magra ha conferito a Nicola Orlandi il mandato che gli consentirà di proseguire con le attività di facilitazione ed alfabetizzazione digitale fino al 31 dicembre. Orlandi è, a livello nazionale, l'unico facilitatore digitale ad operare nella pubblica amministrazione in otto comuni di cui un capoluogo di provincia distribuiti in due regioni a favore di una popolazione complessiva di circa 129.428 abitanti.

**Nel frattempo**, sono emersi i risultati del terzo mandato dello sportello per la facilitazione digi-



Al centro, il facilitatore digitale Nicola Orlandi

tale: in 21 giorni di servizio complessivi distribuiti nei tre mesi si contano 292 accessi, 886 chiamate, 189 e-mail. Già da agosto le attività si svolgono alla Casa della Salute di Sarzana il merco-

ledi e il venerdì dalle 8,30 alle 14,30. Durante questi incontri, vengono affrontati temi basilari: l'identità digitale, la navigazione sicura sul web, l'accesso ai servizi pubblici digitali, la piatta-

forma per la facilitazione digitale Link Start ([www.linkstart.info](http://www.linkstart.info)), le fake news, l'intelligenza artificiale. Ampio spazio è dedicato alle richieste personali e specifiche degli utenti. Saranno a breve comunicate le date di avvio e il programma dei corsi per PC, smartphone e tablet in partenza nel mese di settembre in Val di Magra e le date degli incontri nelle frazioni del Comune di Carrara. Proseguono inoltre gli scambi di collaborazione e programmazione con le istituzioni dei vari livelli. Tutte le informazioni potranno essere richieste ai seguenti recapiti: 377 0483133 oppure [lunidigitale@gmail.com](mailto:lunidigitale@gmail.com).

# La speranza invisibile

## Una lotta senza campo per disarmare i batteri

La scienziata Antonella Fioravanti protagonista domenica al Moderno  
«Il cambiamento climatico sta influenzando anche i microrganismi  
Per cambiare la storia, importanti la conoscenza e la consapevolezza»

di **Elena Sacchelli**  
SARZANA

Il suo primo libro, 'Viaggio nel mondo invisibile', uscirà il 12 settembre. Ma Antonella Fioravanti, scienziata che studia come disarmare i batteri patogeni con approcci innovativi, domenica sarà una delle protagoniste del Festival della Mente. 'La speranza invisibile' è il titolo dell'incontro in cui la ricercatrice di Prato spiegherà al pubblico come nel tempo fragile che stiamo vivendo, l'invisibile, che è parte della minaccia, possa anche diventare il nostro più grande alleato.

**Dottoressa Fioravanti, nell'immaginario comune i microbi assumono un'accezione negativa. Ma oltre a nostri nemici, potrebbero essere considerati anche amici invisibili?**

«Assolutamente. I microrganismi, o microbi, non solo sostengono la vita sul pianeta: permettono anche la nostra. Nel nostro corpo vivono più microbi che cellule umane. Questi coinquilini invisibili non sono semplici passeggeri: quelli dell'intestino ci aiutano a digerire il cibo e a produrre vitamine, educano il sistema immunitario e mantengono l'equilibrio che ci difende dalle malattie. Quelli della pelle e delle mucose ci proteggono dai patogeni. Fuori dal corpo, i microbi sono alleati altrettanto preziosi: lieviti e batteri ci permettono di produrre cibo; altri arricchiscono i terreni, purificano acqua e aria, degradano plastiche e inquinanti, fissano anidride carbonica e persino ci offrono nuove fonti di energia. Da secoli rappresentano anche una farmacia naturale, offrendoci sia la maggior parte dei farma-

ci antimicrobici a disposizione, sia producendo farmaci da noi ingegnerizzati».

**A lei il merito di avere scoperto un metodo innovativo per combattere l'antrace, malattia infettiva che colpisce prevalentemente gli animali, ma che può infettare anche l'uomo. Su cosa si sta concentrando adesso il suo lavoro?**

«In questo ultimo anno di maternità mi sono dedicata ad analizzare i dati scientifici disponibili, le linee guida e i rapporti delle principali organizzazioni che si occupano di clima e salute globale, per capire e raccontare come i cambiamenti climatici stiano influenzando i microrganismi e, di conseguenza, la nostra salute. In parallelo ho avviato una nuova linea di ricerca che mi sta particolarmente a cuore. Recentemente abbiamo scoperto che alcuni microrganismi – come Fusobacterium, Porphyromonas e altri – possono allearsi con le cellule tumorali, diventando complici silenziosi della malattia. In tumori come quelli al seno, alla testa-collo o al colon, questi microbi favoriscono la crescita del cancro, la formazione di metastasi e aumentano la resistenza alle terapie tradizionali come la chemioterapia. Ignorandoli, finora abbiamo combattuto il cancro come se avessimo una mano legata die-

tro la schiena. Il mio obiettivo è scoprire i loro punti deboli e sviluppare strategie innovative per spezzare questa alleanza del male, offrendo ai pazienti oncologici nuove possibilità di sfuggire a prognosi drammatiche».

**Sulla proliferazione di microbi e batteri incide inevitabilmente il cambiamento climatico. In che misura? E quali potrebbero essere gli effetti considerando un innalzamento costante della temperatura terrestre?**

«Il cambiamento climatico non sta trasformando solo il mondo che vediamo: sta rivoluzionando anche quello invisibile dei microbi, con conseguenze dirette sulla nostra salute. Lo scioglimento dei ghiacci libera microrganismi antichi: alcuni già patogeni, altri potenzialmente pericolosi, molti dei quali possiedono resistenze agli antimicrobici che utilizziamo oggi. Queste masse di microbi finiscono poi negli oceani e nei corsi d'acqua. L'aumento della temperatura terrestre riscalda gli oceani e alimenta eventi meteorologici estremi. I dati raccolti fin dagli anni '80 ci dicono che dopo disastri di questo tipo si registrano puntualmente picchi di infezioni gastrointestinali e respiratorie nelle popolazioni colpite. Allo stesso tempo, il caldo spin-

### LA SCHEDA

SARZANA

**Antonella Fioravanti**, classe 1983, è laureata in Biotecnologie mediche e ha conseguito un dottorato in biologia molecolare e cellulare in Francia. A Bruxelles si è dedicata allo studio del batterio Bacillus anthracis, che causa la malattia dell'antrace. Con approccio e tecnologia innovative è riuscita a caratterizzare e distruggere l'armatura proteica del batterio. Le sue ricerche,

pubblicate su riviste come Nature Microbiology, hanno contribuito a nuove soluzioni contro le infezioni antibiotico-resistenti. Già vincitrice dell'Eos Pipet Award 2020 dell'Accademia Reale del Belgio, oggi è presidente della Fondazione Parsec. Nel 2022 è stata nominata Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia dal Presidente Sergio Mattarella. Domenica, alle 10, al cinema Moderno, sarà relatrice di 'La speranza invisibile' per il Festival della Mente.



La scienziata Antonella Fioravanti

ge vettori di malattie infettive – come zanzare e zecche – e i loro serbatoi naturali, dagli uccelli ai piccoli mammiferi, a spostarsi verso aree prima considerate sicure. Così malattie un tempo confinate in specifici ecosistemi possono raggiungere nuove regioni e nuove comunità. I microbi si adattano facilmente al clima e all'ambiente che cambia, imparando a crescere a temperature più alte diventano più capaci di colonizzare ambienti caldi come il nostro corpo».

**Ricercatrice, ma anche divulgatrice scientifica. Lei rappresenta un'eccellenza in un settore - quello delle materie Stem - in cui le donne sono ancora sotto rappresentate. Perché?**

«Secondo il rapporto Unesco 2024 le donne occupano solo il 22% dei lavori Stem nei Paesi del G20 che garantiscono, almeno sulla carta, pari accesso all'istruzione. Negli ultimi anni ci è stato detto che potevamo fare tutto: decidere di non avere figli o di averli, essere scienziate o astron aute, madri single. Ma non ci è stato spiegato come. Nessuno ci ha impedito di accedere agli studi, ma pezzo dopo pezzo ci hanno azzoppato nel momento in cui abbiamo scelto di essere madri. In un momento storico in cui l'umanità è sull'orlo di crisi sanitarie, climatiche, alimentari ed energetiche, rinunciare al contributo delle donne non è un torto a loro, ma un danno enorme al futuro di tutti».

**Qual è quindi la speranza invisibile?**

«La conoscenza: comprendere i microbi, capire come reagiscono ai cambiamenti ambientali e trovare da loro soluzioni innovative per affrontare le crisi. Ma anche la consapevolezza: se oggi riusciamo a far comprendere alle persone l'importanza di questo tema e a coinvolgerle, possiamo davvero cambiare il corso della storia».



**In un momento di crisi rinunciare all'apporto delle donne è un danno enorme al futuro di tutti**

# Lerici, rotavirus sulle spiagge

## La Procura chiude il cerchio

### Due dirigenti di Acam Acque indagati per inquinamento

Nel settembre del 2023 boom di gastroenteriti nei litorali della Venere Azzurra e di San Terenzo  
Concluse le indagini: sversamenti fognari causati da vetustà delle condotte e scarsa manutenzione

---

di **Matteo Marcello**  
LA SPEZIA

---

**La vetustà** e la scarsa manutenzione delle condotte furono la causa degli sversamenti fognari che, dai canali, raggiunsero le spiagge lericine, causando decine di casi di gastroenterite da rotavirus. La dinamica di quella che fu l'estate nera del turismo lericino è tutta nelle pagine con cui la Procura della

Spezia, nei giorni scorsi, ha chiuso le indagini preliminari sulla nota vicenda, indagando due dirigenti di Acam Acque per inquinamento ambientale colposo in concorso. L'inchiesta del sostituto procuratore Elisa Loris, realizzata sul campo dai finanzieri della Sezione operativa navale della Spezia, è arrivata a un punto di svolta. La vicenda prese le mosse alla fine dell'agosto di due anni fa, quando numerosi accessi di

persone al pronto soccorso degli ospedali spezzini per gastroenterite da rotavirus – molte delle quali avevano riferito di aver frequentato le spiagge della Venere Azzurra e di San Terenzo – spinsero il sindaco Leonardo Paoletti, su richiesta della stessa Asl5, a chiudere l'accesso al litorale. Pochi giorni dopo arrivarono anche gli ispettori dell'Istituto Superiore di Sanità: i campionamenti accertarono la presenza nelle ac-

que del Fosso della Costa – il canale che dalla Vallata sfocia nel mare – e nelle sabbie, un'alta concentrazione di virus enterici.

**Stessa sorte** anche per i canali Portiolo e Lizzarella, contaminati da virus enterici quali rotavirus, norovirus ed enterovirus. Secondo la Procura, tale presenza di virus avrebbe cagionato, a livello epidemiologico, un focolaio epidemico: agli atti, tra il 21 agosto e il 13 set-



A sinistra, un sopralluogo avvenuto all'inizio di settembre 2023 al Fosso della Costa, il canale che sfocia sulla spiaggia della Veneri Azzurra; sopra, una motovedetta della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza della Spezia

tembre del 2023, venticinque accessi agli ospedali per gastroenteriti da rotavirus, venti persone avevano frequentato i lidi del comune di Lerici. Una situazione, quella legata alla contaminazione delle acque dei canali e delle sabbie, che secondo gli inquirenti si sarebbe protratta per lungo tempo, fino a che il gestore del servizio idrico, incalzato dal Comune di Lerici, non diede il via a un piano di manutenzioni e sostituzione

delle vecchie condotte fognarie per cercare di azzerare i rischi connessi con lo sversamento di liquami.

**Un piano** che sembra aver dato i suoi frutti, dato che nell'estate scorsa così come in questa ormai ai titoli di coda, per il litorale lericino non sono stati più emessi divieti di balneazione; anche il tavolo di emergenza voluto fortemente dal Comune per monitorare le criticità emerse, è stato definiti-

vamente chiuso ormai diversi mesi fa. L'approfondito lavoro di indagine svolto dalla magistratura e dai finanziari della sezione operativa navale ha permesso di documentare e accertare numerosi episodi legati allo sversamento di reflui fognari nei canali lericini. Per esempio, nel Fosso della Costa alla Veneri Azzurra, già il 6 e l'11 agosto 2023 sarebbero state rilevate ingenti quantità di reflui nelle acque. Solo il 2 settembre, gra-

zie a una video ispezione approfondita, sarebbe stata individuata una importante rottura sulla condotta fognaria principale. Situazione, quella legata alla rottura delle condotte, che si sarebbe ripetuta in due occasioni anche nell'ottobre e nel novembre seguenti, con liquami che sgorgavano da tubazioni fognarie ammalorate. Vicende analoghe si sarebbero verificate anche al Lizzarella e al Portiolo. Sul primo, agli atti, uno

sversamento nell'aprile 2023, e poi ancora nel settembre e nell'ottobre dello stesso anno, con la scoperta in quei mesi di condotte rotte, ammalorate, con conseguenti reflui nei canali. Secondo la Procura, anche gli ultimi sopralluoghi dell'agosto 2024 avrebbero fatto emergere un quadro fatto di ammaloramenti e trafilamenti nella rete nera.

**Sette** invece gli episodi documentati al canale Portiolo, molti dei quali legati a sversamenti e travasi di fognatura. La Procura spezzina contesta ai due dirigenti di Acam Acque la mancata manutenzione della vetusta rete fognaria – per lo più realizzata in fibrocemento e gres – il mancato intervento tempestivo e risolutivo nei punti della rete che di volta in volta erano interessati da rotture e sversamenti, la mancata ispezione dei canali, ma anche la mancata attivazione nei confronti dell'Ato Idrico, al fine di inserire nel piano degli investimenti le opere necessarie, nonostante il Comune segnalasse da tempo le problematiche al gestore.

# Fisioterapia a fine...corso

## «Un danno per i ragazzi»

La facoltà non rinnoverà il ciclo di studi dal prossimo anno accademico  
Il segretario Natale e i consiglieri del Pd accusano gli enti di scarsa attenzione

LA SPEZIA

**La decisione** è ufficiale: dopo anni in cui la sua fine veniva soltanto paventata, oggi la città della Spezia deve dire definitivamente addio alla facoltà di fisioterapia, già dal prossimo anno accademico infatti il corso di laurea non sarà più attivo presso il polo didattico universitario spezzino. «Lo studente che vuole iscriversi al corso di laurea in fisioterapia dal prossimo anno accademico lo può fare solo nelle sedi di Genova e Chiavari: la città e la sua provincia perdono un punto di riferimento che si è rivelato molto importante per tanti giovani che sono riusciti a formarsi vicino a casa e poi hanno trovato uno sbocco lavorativo e una possibilità di carriera». Ad annunciarlo è Davide Natale, segretario ligure e consigliere regionale del Pd. «Il centrodestra che governa la città della Spezia, la sua provincia e la Regione Liguria – spiega – non hanno mosso un dito per evitare un taglio che impoverisce sia l'offerta post diploma del territorio sia, soprattutto, le famiglie spezzine, che dovranno mandare a studiare fuori i propri figli. Si tratta di un corso che aveva una storia decennale, per la cui sopravvivenza ci siamo battuti da prima del 2020 come PD men-



Il consigliere Davide Natale

### LE OFFERTE

#### Dove poter studiare nelle altre regioni

**In Emilia Romagna** i corsi di fisioterapia sono sussivisi tra Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Piacenza, Ravenna, Ferrara, Rimini, Cesena e Imola. Anche la Toscana offre le sedi di Arezzo, Siena, Firenze, Pistoia e Empoli. C'è poi la disponibilità anche in Lombardia con 8 sedi, Piemonte 5 e in sette città del Veneto.

tre da parte dei consiglieri regionali di centrodestra provenivano le solite rassicurazioni generiche a cui non è corrisposto nulla di concreto. Il sindaco Peracchini è invece sparito da anni sull'argomento. Eppure sono i cittadini della Spezia, di Sarzana e del resto della provincia, che da oggi dovranno spostarsi a Genova o a Chiavari o in Toscana e in Emilia per diventare fisioterapisti. Che dire, un bel regalo in vista dell'inizio dell'anno accademico». A farsi sentire, anche i consiglieri comunali dem. «Avevamo denunciato il rischio di questa scelta – intervengono Viviana Cattani e Marco Raffaeli - chiedendo interventi immediati da parte di Provincia, Comune e Regione. Nonostante gli appelli, tutto è rimasto lettera morta. Un patrimonio di competenze, professionalità e possibilità per i giovani viene cancellato nell'indifferenza di chi governa. Un atteggiamento inaccettabile, che dimostra come per questa classe dirigente il colore politico valga più dell'interesse della comunità. Si tratta di una perdita grave, che peserà a lungo sulla nostra comunità. Non servono giustificazioni tardive servirebbe assumersi la responsabilità di aver lasciato spegnere un corso di laurea che era un punto di forza per i giovani spezzini e per il futuro della città». Alma Martina Poggi

[L'intervento di Cirillo](#)

# Sanità ligure «I dati di Asl 5 sono impietosi»



LA SPEZIA

**La crisi** della sanità spezzina è al centro dell'intervento di Franco Cirillo (**nella foto**) del Partito Comunista componente della segreteria regionale ligure. «Regione e Comune – spiega – sono complici del declino di Asl5. Ancora una volta, senza esitazione e assunzione di responsabilità verso i cittadini, la conferenza dei sindaci spezzini ha approvato il bilancio dell'Asl 5. Una scelta che suona come l'ennesimo schiaffo ai pazienti, ai lavoratori della sanità e a tutto un territorio che da anni denuncia il progressivo smantellamento del diritto alla salute». Cirillo punta sui numeri. «Sono impietosi e non ammettono interpretazioni: la nostra Asl è la più depauperata della Liguria, con posti letto insufficienti, organici ridotti all'osso e una fuga crescente di personale e cittadini verso altre province. Il Manifesto per la sanità locale ha fornito dati ufficiali, tratti dagli stessi documenti depositati alla Corte dei Conti.

**Standard** nazionale per gli acuti: 3 posti letto per 1000 abitanti a Spezia siamo a 2,26. Standard nazionale per la riabilitazione: 0,7 per 1000 abitanti a Spezia 0,39. Mancano all'appello 176 posti letto per acuti e 38 per la riabilitazione. Rispetto alla media nazionale, il divario sale a 208 per acuti e 36 per la riabilitazione. Nel 2019 i posti letto disponibili erano 607, di cui 500 pubblici. Oggi siamo scesi a 563 totali, con solo 440 pubblici. Una riduzione costante che dimostra il trend di dismissione silenziosa in atto. La situazione è insostenibile tra ospedali svuotati e strutture al collasso. L'ospedale Sant'Andrea è fatiscente, inadeguato per i bisogni del territorio, il San Bartolomeo di Sarzana viene progressivamente svuotato di reparti e funzioni, ridotto a presidio marginale, nonostante il ruolo strategico che potrebbe avere per decongestionare la sanità spezzina».

Ha scritto al presidente Mattarella e ai vertici della Regione Liguria: “Non voglio che la mia vita finisca in coda a uno sportello”

di ERICA MANNA

Dimitri Shmal ha 37 anni, è medico e ricercatore affetto da Sla e la sua vita da un anno è ostaggio di un passaporto scaduto. Impantanata nella burocrazia tra due Paesi: l'Ucraina, dove è nato, e l'Italia, dove vive. Per poter rinnovare il documento, infatti, il consolato dell'Ucraina impone che Dimitri - ancora cittadino ucraino, nonostante viva a Genova da trent'anni - torni nel suo Paese d'origine: un viaggio verso una nazione in guerra impossibile nelle sue condizioni, su una sedia a rotelle, dipendente da cure costanti. Eppure, senza quel passaporto, con un effetto a catena, la sua vita già molto difficile diventerà un rompicapo senza soluzione: a rischio c'è il suo lavoro, il diritto alla salute e anche quello di spostarsi liberamente per vivere il tempo che gli resta con chi ama. “Non voglio che la mia vita finisca in coda a uno sportello, da solo”, spiega Dimitri che ha scritto una lettera-appello alla Regione Liguria e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. “Sono bloccato su tutti i fronti - racconta al telefono a *Repubblica*, raccogliendo le forze perché a causa della malattia, la sclerosi laterale amiotrofica diagnosticata all'inizio dell'anno scorso, comunicare gli richiede un grande sforzo - la malattia avanza ma ai diplomatici che dovrebbero proteggermi non importa minimamente”. Ricostruire la sua storia significa comporre un puzzle di scartoffie e ostacoli burocratici. Ma il punto focale da tenere a mente è la sua cittadinanza: ancora quella ucraina, dal momento che Dimitri ha potuto avanzare la richiesta di diventare cittadino italiano solo l'anno scorso ed è anco-



← A destra Dimitri Shmal, medico e ricercatore di fatto genovese ma per la burocrazia senza passaporto; sotto, il presidente della Repubblica Mattarella con il presidente ucraino Zelensky



# Medico malato di Sla “Torni in Ucraina per rinnovare il passaporto”

L'ottusità della burocrazia impedisce al dottor Dimitri Shmal di avere il suo documento nonostante viva da 30 anni a Genova

ra in attesa. “Dimitri è arrivato in Italia quando aveva otto anni, quindi con certificato di nascita rilasciato dall'allora Unione sovietica, e non si è mai trasferito fuori dal nostro Paese, quindi gli è stato rilasciato solamente il passaporto estero nel 2005, successivamente rinnovato nel 2015 - ripercorre l'avvocata Antonella Cascione che lo assiste - l'anno scorso gli è stata diagnosticata la sclerosi laterale amiotrofica: non è autosufficiente, e infatti gli è stato riconosciuto il fondo gravissimi della Regione Liguria”. Il passaporto scaduto sta rivelando impossibile da rinnovare per una persona nelle sue condizioni. “Avendo vissuto qui tutta la vita, non possiede un conto bancario ucraino, un certificato di riserva militare o altri mezzi per accedere all'assistenza diplomatica - continua Cascione - dal consolato ucraino esigono inflessibilmente che vada in Ucraina per il

tempo necessario per rifare tutti i documenti, incluso il certificato di iscrizione nella riserva militare”: ovvero, in un Paese in guerra, lontano da farmaci, regolari visite mediche, fisioterapia e logopedia. Con l'effetto di far precipitare la sua condizione. Dimitri è originario di Mariupol, una delle città più martoriate dall'invasione russa. “Li ho due cugine”, racconta. “La Questura mi ha fatto la gentilezza di rinnovarmi la carta di soggiorno

no - spiega Dimitri - ma per poterla ritirare, giustamente, serve il passaporto”. Anche grazie alle cure che riceve, Dimitri ha continuato il suo lavoro di ricercatore in Neuroscienze, nonostante la malattia: “Mi occupo di visione, ho lavorato nel team che conduce la sperimentazione sulla retina artificiale liquida, con l'obiettivo di restituire la vista alle persone affette da retinite pigmentosa - spiega - ci sono così tanti quesiti e idee da esplorare per aiutare le persone ipovedenti e ho intenzione di continuare a farlo fino alla fine: è la mia passione. Ho scritto un progetto per una collaborazione internazionale in materia, ma anche questa è a rischio per il passaporto scaduto”. Dimitri Shmal chiede anche per questo di velocizzare, in via eccezionale, la sua pratica: e consentirgli di diventare, finalmente, cittadino italiano. “Per avere ancora un po' di salute residua, per adempiere meglio ai miei doveri e godere dei miei diritti - spiega - ho fatto pace con l'idea che un giorno la malattia avrà la meglio. Ma vorrei che questo avvenisse tra le braccia dell'amore della mia vita, che è a Parigi, con la soddisfazione di aver potuto aiutare gli altri fino alla fine”.

La Regione sta stilando il bilancio degli accessi alle strutture territoriali che hanno alleggerito i pronto soccorso

di MICHELA BOMPANI

Quasi 350 pazienti si sono rivolti al sistema di ambulatori messi in campo dalla Asl3 e aperti nel ponte di Ferragosto, circa 300 hanno trovato cure in Asl1, 130 in Asl2. E il bilancio solido, e ancora parziale, del piano straordinario sanitario della Regione messo in campo per le settimane più critiche di agosto, in cui i medici di famiglia sono in ferie, la pressione sul sistema sanitario aumenta anche per la presenza di turisti e la Regione punta a scongiurare il sovraccarico dei pronto soccorso ospedalieri.

Soltanto per i tre giorni intorno a Ferragosto, il 15, 16 e 17 agosto, negli ambulatori aperti dai medici di medicina generale in tutto il territorio metropolitano di Genova, in Asl3, sono stati 265 gli accessi di pazienti, compresa la Casa di Comunità di Voltri, entrata nel circuito dei presidi territoriali aperti nei festivi. Presso "l'ambulatorio per il mal di denti" nel Palazzo della Salute di Fiumara sono state curate 34 persone e altre 31 persone si sono rivolte all'ambulatorio di prima accoglienza presso l'ospedale Gallino a Pontedecimo.

In Asl1 si è registrato – in proporzione di territorio e di popolazione – il massimo numero di accessi agli ambulatori territoriali pubblici di tutta la Liguria, con numeri spinti decisamente in alto dalle presenze turistiche: nei tre giorni di Ferragosto, tra Imperia, Diano Marina, Santo Stefano al mare, Sanremo, e San Bartolomeo al Mare sono stati 24 i medici di famiglia che hanno aperto i propri studi, oltre alla Casa di Comunità di Bordighera che ha funzionato 24 ore su 24: i dati, ancora parziali, riguardano i primi 18 medici che hanno rendicontato le visite e il totale arriva a 254 pazienti.

Nella Asl2 Savonese sono stati aperti due ambulatori per i casi a bassa complessità presso l'ospedale



## Sanità, ambulatori aperti più di mille pazienti nei giorni di Ferragosto



◀ L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò, in alto la casa di comunità di Voltri una delle strutture che hanno accolto gli ambulatori medici aperti nei giorni festivi

San Paolo di Savona e l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure: gli accessi sono stati, durante i tre giorni, di 58 pazienti, 46 residenti in Liguria, e solo 12 turisti, mentre la situazione si è ribaltata nell'ambulatorio ad accesso libero presso l'ospedale di Pietra Ligure, con 80 pazienti curati, di cui 47 residenti fuori regione.

In Asl4 83 pazienti sono stati curati presso la Casa di Comunità di Chiavari, l'ospedale di Sestri Levante e l'ospedale di Rapallo (e altri 6 accessi sono stati registrati nell'ambulatorio del pediatra di tutti), mentre la Asl5 Spezzina ha garantito l'apertura di cinque studi medici che hanno accolto 232 pazienti.

«Questa esperienza conferma ancora una volta quanto sia strategico investire nella medicina di prossimi-

tà e nel rafforzamento della rete dei servizi territoriali, affinché il diritto alla salute sia realmente garantito in ogni momento dell'anno e in ogni angolo della nostra regione – commenta i risultati l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò – anche quest'estate, in occasione del periodo di Ferragosto, abbiamo lavorato con grande impegno e spirito di collaborazione insieme alle Asl, alle aziende ospedaliere e ai medici di medicina generale per garantire un presidio sanitario capillare ed efficace su tutto il territorio regionale l'apertura straordinaria di ambulatori e studi medici nei giorni festivi, organizzata in base alle specifiche esigenze dei singoli territori, ha rappresentato una risposta concreta e tempestiva alle necessità dei cittadini, soprattutto per i casi a bassa complessità».

Il modello messo a terra per i giorni di Ferragosto è stato un perfezionamento rispetto al sistema di aperture già rodato: «Si tratta di un modello organizzativo che si conferma efficace anche in questa fase estiva – aggiunge l'assessore – desidero rivolgere un ringraziamento a tutti i medici coinvolti, ai professionisti della sanità territoriale, al personale amministrativo e a tutti coloro che hanno lavorato per rendere possibile questo servizio, offrendo un supporto fondamentale ai cittadini e contribuendo a ridurre la pressione sui pronto soccorso».